

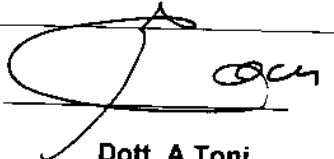


	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare	
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. OBIETTIVI.....	5
3. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	6
4. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	8
6. RIFERIMENTI	10

REVISIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO Referente SA_IAPZ Gruppo di Lavoro Audit	APPROVATO Direttore IAPZ - SA
Rev.0 (Emissione)	30/09/2015	Dott. Dino Cesare Lafiandra	 Dott. Dino Cesare Lafiandra	 Dott. A.Toni



	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 2 di 10

1. INTRODUZIONE

La "Condizionalità", che può essere definita come un insieme di regole per una gestione dell'azienda agricola rispettosa dell'ambiente e attenta alla salubrità dei prodotti e del benessere degli animali allevati, rappresenta uno dei principali pilastri della Politica Agricola Comunitaria. Essa si articola in una serie di impegni, definiti dagli "Atti" e dalle "Norme", presenti negli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003 (sostituiti dagli allegati II e III del regolamento CE 73/09), riguardanti rispettivamente i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA). Una delle caratteristiche peculiari della "Condizionalità" è la multidisciplinarietà, in quanto mette in relazione il fatto produttivo agricolo con le tematiche ambientali e sanitarie, ponendo al centro la salvaguardia delle risorse primarie come il suolo, l'acqua, il paesaggio. In questo senso, la Condizionalità è forse uno degli aspetti della PAC che più si armonizza con il concetto di azienda multifunzionale, generatrice di beni pubblici ambientali e sociali, oltre che di derrate agricole. I Servizi Veterinari di area A e C sono pienamente coinvolti in questa strategica attività.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI ATTI, DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (CGO)



CAMPI DI CONDIZIONALITÀ	ATTI	BREVE DESCRIZIONE	
AMBIENTE	A 1	Conservazione degli uccelli selvatici	
	A 2	Protezione acque sotterranee	
	A 3	Utilizzazione fanghi di depurazione in agricoltura	
	A 4	Protezione acque da inquinamento nitrico	
	A 5	Conservazione degli habitat	
SANITÀ PUBBLICA, SALUTE, IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI	A 6	Identificazione e registrazione degli animali	
	A 7 – A 8	Marchi auricolari, Registro e passaporti di identificazione e di registrazione dei bovini	
	A 8 bis	Identificazione e registrazione e etichettatura carni bovine	
	B 9	Identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	
	B 9	Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	
	B 10	Divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste	
	B 11	Legislazione e sicurezza alimentare	
	B 12	Controllo e eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili	
	B 13	Lotta contro l'fta epizootica	
	B 14	Lotta contro alcune malattie degli animali nonché misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini	
	B 15	Lotta e eradicazione della febbre catarrale degli ovini	
	IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI	C 16	Norme minime per la protezione dei vitelli
		C 17	Norme minime per la protezione dei suini
C 18		Protezione degli animali negli allevamenti	

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 3 di 10

A) Anagrafe zootecnica

L'identificazione degli animali consiste nell'individuazione univoca dei soggetti di specie animali allevate a scopo zootecnico che consente di ricostruire la storia di un animale dalla nascita fino alla sua morte e si è resa necessaria per l'espletamento di più attività istituzionali, da quelle di carattere sanitario a quelle zootecnico, di repressione frodi e abigeato. L'identificazione dei bovini è stata introdotta nella legislazione nazionale nel 1954 con il Regolamento di polizia veterinaria (D.P.R. 320/54) ed è andata successivamente affinandosi per rispondere ad esigenze di carattere veterinario, fino ad arrivare all'identificazione e registrazione di tutti i capi bovini e successivamente ovini, dal 1968, per permettere l'esecuzione dei piani di profilassi obbligatoria per l'eradicazione della tubercolosi, brucellosi e leucosi. Da quanto sopra le motivazioni che hanno indotto alla emanazione delle prime norme sulla identificazione e registrazione degli animali sono state soprattutto quelle del controllo delle malattie infettive attraverso una rete di monitoraggio epidemiologico nell'ottica di spostare i controlli veterinari dai posti di frontiera a quelli di origine prevedendo comunque alla destinazione una verifica di detti controlli, in vista del mercato unico. Ai fini di garantire una adeguata applicazione del sistema di identificazione e registrazione dei bovini, considerando che l'autorità competente di ogni stato membro deve eseguire controlli basati sull'analisi dei rischi e che questa deve tenere conto delle implicazioni relative alla salute umana ed animale, la Commissione della Comunità europea ha emanato il regolamento(CE) 2630/97 che stabilisce il livello minimo dei controlli da eseguire. Vengono effettuate ispezioni annuali sul posto, che possono essere effettuate in concomitanza con altre ispezioni su almeno il 10% delle aziende, aumentabile se si riscontrano casi di mancata conformità alla normativa. La percentuale dei controlli può essere del 5% qualora in uno stato membro sia pienamente operativa una base dati informatizzata che consenta l'efficace esecuzione di controlli incrociati. La selezione delle aziende da controllare è effettuata in base ad una analisi dei rischi che tenga conto:

- del numero e delle informazioni dettagliate degli animali presenti;
- delle implicazioni per la salute umana e animale;
- dell'ammontare dei premi annui chiesti e/o corrisposti;
- di cambiamenti significativi rispetto ad anni precedenti;
- dei risultati dei controlli degli anni precedenti rispetto l'adeguata tenuta del registro di stalla e dei passaporti;

	<p align="center">Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare</p>		
	<p align="center">Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica</p>	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 4 di 10

- della corretta comunicazione dei dati.

Ogni ispezione è oggetto di una relazione standardizzata a livello nazionale che specifica le risultanze dei controlli e le carenze emerse, il motivo del controllo e le persone presenti. Il controllo riguarda tutti gli animali dell'azienda; se per motivi pratici non è possibile riunire entro 48 ore gli animali, si può prevedere un sistema di campionamento purchè sia garantito un livello adeguato dei controlli. Le ispezioni sul posto sono effettuate senza preavviso.



B) Benessere Animale

In attuazione della Direttiva comunitaria 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti è stato emanato il D.lgs 146/2001. I Servizi Veterinari territorialmente competenti effettuano i controlli sull'applicazione della normativa concernente il benessere animale.

Nel nostro Paese la protezione degli animali, inclusi pesci, rettili e anfibi, allevati o custoditi per la produzione di derrate alimentari, lana, pelli, pellicce o per altri scopi agricoli è regolamentata dal decreto legislativo n. 146/2001, attuazione della direttiva 98/58/CE e da norme specifiche relative all'allevamento dei vitelli, dei suini, delle galline ovaiole. Ai sensi della direttiva 98/58/CE gli Stati Membri devono garantire il rispetto delle disposizioni concernenti la protezione degli animali negli allevamenti e verificarne l'applicazione attraverso l'esecuzione di ispezioni. Le Autorità competenti in materia sono, a diversi livelli, i Servizi Veterinari del Ministero della salute (Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario), delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Aziende sanitarie territoriali.

Si sottolinea che la valutazione dello stato di benessere animale, richiedendo competenze e cognizioni specifiche di etologia, fisiologia, patologia e sanità animale, può essere fatta unicamente da un medico veterinario.

Il regolamento (CE) n. 882/2004, entrato in applicazione il 1° gennaio 2006, prevede che gli Stati membri eseguano programmi di controllo e redigano relazioni annuali indicanti i risultati delle ispezioni condotte in diversi settori connessi con la sicurezza alimentare, compreso il benessere degli animali. Sino ad oggi i controlli per il benessere animale negli allevamenti sono stati effettuati sulla base di una programmazione stabilita in ambito locale, tenendo conto di alcune indicazioni di base fornite dal Ministero della salute attraverso la circolare del 5 novembre 2001, n. 10, nonché con le note esplicative del 2 marzo 2005 e del 25 luglio 2006, concernenti rispettivamente i suini ed i vitelli. La decisione n. 778/2006, entrata in applicazione

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 5 di 10



dal 1° gennaio 2008, stabilisce che le ispezioni debbono riguardare tutte le specie d'allevamento che rientrano nel campo di applicazione della direttiva 98/58/CE e non solo vitelli, suini e galline ovaiole, inoltre detta regole per armonizzare la raccolta delle informazioni nel corso delle ispezioni e le modalità di comunicazione delle informazioni stesse alla Commissione europea.

Il presupposto fondamentale su cui si basa detta decisione è che le difformità applicative delle norme in materia di benessere animale potrebbero da una parte compromettere il benessere degli animali allevati e dall'altra provocare una distorsione nella leale concorrenza di mercato.

Il "piano nazionale per il benessere animale (PNBA)" nasce dall'esigenza di ottemperare alle disposizioni previste dalle norme nazionali e comunitarie e di rendere uniformi le modalità di esecuzione e la programmazione dei controlli, ma deriva anche dalla consapevolezza che è necessario migliorare la formazione dei medici veterinari e degli allevatori relativamente alle tematiche di benessere animale. Alcuni Veterinari del Servizio, appositamente formati ed iscritti nel portale web ufficiale del Ministero della Salute, oltre a garantire attraverso i controlli che gli allevatori osservino le disposizioni vigenti, svolgono un importante compito "formativo" sugli allevatori stessi, fornendo indicazioni relativamente alle esigenze strutturali ed alle corrette pratiche di allevamento. Infatti il medico veterinario è chiamato a far comprendere all'allevatore che la tutela del benessere degli animali, sancito come principio fondamentale della nostra Società, implica l'utilizzazione di tecniche di allevamento che, migliorando le performance produttive, coincidono anche con gli interessi della produzione.

2. OBIETTIVI

Il sistema dei controlli in sanità veterinaria, ed in particolare quelli relativi all'anagrafe zootecnica e quelli relativi al benessere animale in allevamento, hanno come finalità la verifica delle garanzie primarie in materia di sicurezza alimentare, assicurando le azioni di difesa del patrimonio zootecnico. Queste attività di prevenzione prevedono sistemi integrati di intervento quale controllo di filiera sulle produzioni animali a garanzia dei consumatori. In questo ambito la programmazione dell'attività di audit negli allevamenti favorisce il coordinamento degli interventi delle aree A e C e l'individuazione delle priorità sulla base dell'analisi del rischio, facilitando il passaggio da programmi di vigilanza specifici di settore a interventi integrati che comprendano la verifica di tutti gli aspetti previsti dal "pacchetto igiene". In questo campo particolare rilievo deve essere data alla verifica del benessere animale in allevamento e durante i trasporti, nonché ad un accurata

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 6 di 10

vigilanza nel settore dell'utilizzo del farmaco nelle attività zootecniche.



3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tutti gli allevamenti e le aziende zootecniche ubicate nel territorio dell'az. USL di Rieti

4. RIFERIMENTI NORMATIVI.

Anagrafe Zootecnica


- D.P.R. 30.04.96 n. 317 Regolamento recante norme per l'attuazione della dir. 92/102/CEE relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali
- D.P.R. 19.10.00 n. 437 Regolamento recante modalità per la identificazione e registrazione dei bovini
- D.M. 2.3.01 Istituzione del centro servizi nazionale per l'identificazione e la registrazione dei bovini
- D.M. 7.6.02 Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina
- D.M. 13.10.04 e D.M. 31.01.05 Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina
- Accordo Stato Regioni del 26.05.05 (rep. 2298 26.5.05)
- Direttive 64/342, 89/662, 90/425, 91/12 relative ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi comunitari
- Direttive 90/675, 91/496 relative ai controlli veterinari per gli animali che provengono da paesi terzi
- Decreto legislativo n. 196 del 22 maggio 1999 "Attuazione della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina"
- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio
- Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina"
- Decreto legislativo 29 gennaio 2004, n. 58: disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825, relativi all'identificazione e registrazione dei bovini,

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 7 di 10

nonché all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovine, a norma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39

Protezione e benessere degli animali negli allevamenti

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - Titolo II art. 13
- Legge 14 ottobre 1985, n. 623 Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979.
- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti
- Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267 Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento
- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini
- Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- Decreto Legislativo 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne
- Decreto 4/2/2013 Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181
- Regolamento (CE) 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli
- Regolamento (CE) 354/2014 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli
- Decisione 2006/778 del 14 novembre 2006 relativa ai requisiti minimi applicabili alla raccolta di informazioni durante le ispezioni effettuate nei luoghi di produzione in cui sono

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 8 di 10

allevate alcune specie di animali

Protezione e benessere degli animali durante il trasporto

- Regolamento (CE) 1/2005 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n.1255/97

Decreto legislativo 25 luglio 2007, n. 151 Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ



Queste attività dei Servizi Veterinari rientrano nella griglia di valutazione degli adempimenti LEA e costituiscono, uno dei cardini fondamentali per la verifica del regime di condizionalità utilizzato da AGEA - Organismo Pagatore per il pagamento del premio unico agli agricoltori.

Annualmente per l'anagrafe zootecnica devono essere controllate almeno il 3% delle aziende bovine aperte con almeno un capo, e il 3% delle aziende ovine registrate in BDN a prescindere dal numero di capi presenti, considerando come denominatore il dato presente in BDN al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dei controlli; per il Benessere animale in allevamento devono essere controllati una percentuale di allevamenti stabiliti dai Piani Nazionale e Regionale Benessere animale (vedasi tabelle seguenti).

Chek list anagrafe zootecnica da eseguire

	TOT. Allevamenti aperti al 31/12/2013	%	Atteso dalla Regione al 31/12/2014
BOVINI e BUFALINI	1758	3%	53
OVI-CAPRINI	2081	3%	62
SUIDI	349		10

Controlli Benessere animale in allevamento da eseguire:

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare	
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	



ALLEGATO I

Programmazione minima dei controlli su base annuale :

SPECIE	ALLEVAMENTI	% MINIMA ANNO
VITELLI	Tutti	10%
SUINI	> 40 capi o > 6 scrofe	10%
OVAIOLE	Tutti	10%
BROILER	> 500 capi	10%
ALTRI BOVINI	> 50 capi > 10 capi > 250 capi > 250 capi > 50 capi > 50 capi > 10 capi > 10 capi Tutti Tutti	in totale 15% degli allevamenti delle specie considerate presenti sul territorio di competenza
STRUZZI		
TACCHINI & ALTRI AVICOLI		
CONIGLI		
OVINI		
CAPRINI		
BUFALI		
CAVALLI		
ANIMALI DA PELLICCIA		
PESCI		

Temporizzazione attività in minuti (escluso tempo di percorrenza)

Check-List Anagrafe bovini	180
Check-List Anagrafe suini	180
Check-list anagrafe equini	120
Check-list anagrafe ovi-caprini	180
Attività su BDN-BDR	
Verifica anagrafica animali in azienda	180
Verifica Benessere Bovini	180
Verifica Benessere Ovi-caprini	180
Verifica Benessere Equidi	180
Verifica Benessere Galline Ovaiole	180
Verifica Benessere Suini	180
Verifica Benessere Altre Specie	180

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa Controlli Condizionalità zootecnica – Benessere Animale in allevamento ed Anagrafe Zootecnica	Rev. 1 Del x 30/09/2015 PGSA_IAPZ6	Pag. 10 di 10

- Dotazione Organica ideale / attuale / Delta

UOC SANITA' ANIMALE - IAPZ	DIRIGENTE VETERINARIO S.C.	1	1	0
	DIRIGENTE VETERINARIO	10	7	3
	COLL.PROF.SAN.TEC.PREV.AMB.L.LAV.ESPERTO	1	1	0
	COLL.PROF.SAN.TEC.PREV.AMB.LUOG.LAV.	2	2	0
	COLLABORATORE AMM.VO PROF. ESPERTO	1	1	0
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROF.LE	3	2	1
	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	1	0
	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	2	1	1
	AUSILIARIO SPECIALIZZATO	5	1	4
U.O.S.D. ANAGRAFE ZOOTECNICA E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	DIRIGENTE VETERINARIO	3	1	2
	COLL.PROF.SAN.TEC.PREV.AMB.L.LAV.ESPERTO	0	0	0
	COLL.PROF.SAN.TEC.PREV.AMB.LUOG.LAV.	0	0	0
	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	6	1	5

Sulla base delle sopra riportate tabelle, frutto di un lavoro eseguito nel primo semestre dell'anno 2015 su specifica richiesta regionale, risulta che la dotazione organica necessaria per espletare tutti i controlli richiesti per la condizionalità agricola (anagrafe zootecnica e benessere animale in allevamento) è assolutamente insufficiente. Pur ricorrendo ad alcune ore autorizzate per lo svolgimento di attività aggiuntiva, ai sensi del CNL, si hanno grandissime difficoltà a raggiungere gli obiettivi minimi assegnati.

6. RIFERIMENTI

6.1 RIFERIMENTI INTERNI

- Chek list anagrafe zootecnica
- Controlli Benessere animale in allevamento
- Temporizzazione attività in minuti

6.2 RIFERIMENTI ESTERNI

SIEV http://195.45.99.75/siev/PHP/benessere/ricerca_controllo.php
 BDN https://www.vetinfo.sanita.it/j6_controlli/common/autorizzazione_end.do